CAPITOLO XVII

A Streatley ci fermammo due giorni, e ci facemmo lavare gli indumenti.

Per la verità avevamo provato a lavarceli da soli, nel fiume, dando ascolto a George, che, prima di partire, aveva detto che sarebbe stato un gioco da bambini. Invece si era rivelato un totale fallimento.

Anzi, più di un fallimento. Perché, prima che la lavassimo, la nostra roba era sporca, sì ma ancora portabile. Dopo ... Bé, posso dire che, dopo il nostro bucato, l'acqua fra Reading ed Henley era molto più pulita di prima. Secondo me, durante il lavaggio tutta la sporcizia di quel tratto di fiume si era raccolta

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

nei nostri panni, compenetrandovisi.

Infatti la lavandaia di Streatley disse che ci avrebbe chiesto tariffa doppia perché, per poterli lavare, aveva prima dovuto scrostarli. E noi pagammo senza fiatare.

I dintorni di Streatley e Goring sono famosi per la pesca. Lì il fiume abbonda di lucci, trote, carpe e anguille. Pare che non ci sia che da sedersi e pescarli tutto il giorno. C'è chi lo fa, ma nessuno prende mai niente. Non ho mai conosciuto nessuno che sia riuscito a pescare qualcosa nell'alto Tamigi, se si escludono pesciolini insignificanti e gatti morti.

In effetti la locale *Guida del pescatore* non promette nulla circa la *possibilità* di acchiappare qualcosa. Dice che il luogo è «*propizio per la pesca*», e questo non si può negare: non c'è al mondo un altro posto dove si possa pescare più a lungo e con più comodità. Alcuni vi pescano per un giorno. Altri si fermano anche per un mese. Volendo ci si può fermare anche per un anno, ma il risultato sarà sempre lo stesso.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Invece quando afferma che qui « *si possono catturare il pesce persico e il luccio* », *la Guida del pescatore è* quantomeno ambigua. Ma non perché quei pesci non ci siano, anzi! Se ne possono vederle a branchi quando si fa una passeggiata lungo la riva. Addirittura escono fuor d'acqua con le bocche aperte, aspettando che gettiate loro qualche briciola di pane. E se fate un bagno, vi si radunano intorno e vi mordicchiano i piedi. Ma in quanto a « *catturarli* », almeno nel modo tradizionale, con un verme o qualcosa di simile sulla punta di un amo... bé, quella è davvero un'altra faccenda!

Io lo so di non essere un buon pescatore. C'è stato un tempo in cui mi sono dedicato alla pesca e anzi mi sembrava di fare progressi. Gli esperti però mi dicevano che non sarei mai diventato un bravo pescatore, e mi consigliavano di lasciar perdere. Riconoscevano che avevo un certo talento nel lancio, un buon occhio e anche la giusta dose di pigrizia, ma, secondo loro, non sarei mai stato un gran pescatore perché mi mancava la dote principale: non avevo abbastanza fantasia.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Con quella che mostravo di possedere, forse me la sarei potuta cavare come poeta, come romanziere, giornalista o cose così, ma per guadagnarmi una solida reputazione come pescatore del Tamigi mi sarebbero servite più creatività e inventiva.

Molti pensano che per diventare buoni pescatori sia sufficiente saper mentire con disinvoltura e senza arrossire. E' un errore. La semplice bugia non basta: anche i novellini ne sono capaci. È nel dettaglio, nel tocco di verosimiglianza, nella scrupolosa, quasi pedantesca precisione, che si conosce il buon pescatore.

Chiunque può raccontare: - Ah, io ieri pomeriggio ho pescato una dozzina di trote; oppure: – Lunedì scorso ho pescato un luccio di otto chili – Simili frottole non richiedono né arte, né abilità particolari. Basta un po' di improntitudine, tutto lì. No. Un pescatore che si rispetta disdegna raccontare le panzane a quel modo. Il metodo con cui le racconta è la sua vera arte.

Egli arriva zitto zitto, col cappello in testa, occupa la

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

poltrona più comoda, accende la pipa e comincia a fumare. Per un po' lascia spazio alle vanterie dei giovani, e poi, in un attimo di silenzio, si cava di bocca la pipa, scuote la cenere dal fornello e dice a voce bassa:

- Martedì ho fatto una cattura, ma non ne voglio neanche parlare. – Poi tace.

- E perché? – c'è sempre qualcuno che gli chiede.

- Perché intanto non mi credereste – risponde il pescatore, calmo e senza amarezza nella voce. Quindi ricarica la pipa e chiede un whisky al barista. C'è un momento di silenzio, perché nessuno vuole contraddirlo.

- E vi capirei – continua lui pensoso. – In effetti non ci crederei neanch'io se qualcuno me lo raccontasse. Però è successo. Ero stato lì tutto il pomeriggio e non avevo pescato nulla, tranne una dozzina di piccoli lucci e carpe. Stavo già per andarmene quando sentii uno strattone alla lenza.

Credevo fosse un altro pescetto e stavo per tirarlo su, ma mi accorsi che non riuscivo neppure a muovere la canna! Per

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

prendere quel pesce ci ho messo mezz'ora! Esattamente mezz'ora gente, e ogni momento avevo paura che mi si strappasse la lenza.

Quando finalmente lo tirai a riva ... Indovinate cos'era? Uno storione! Uno storione di venti chili! Preso all'amo, signori! Lo so... avete ragione a stupirvi. Un altro whisky, per piacere. –

Una volta ho chiesto al padrone di una locanda sul fiume se ascoltare tutti quei racconti, alla lunga potesse nuocere all'equilibrio mentale. Egli mi rispose:

– Ormai no. All'inizio effettivamente restavo un po' frastornato, ma ormai è da così tanto tempo che li sento, che ho finito con l'abituarmici. Sono "*vaccinato*".-

Tempo fa ho conosciuto un tipo, molto preciso e coscienzioso che, quando cominciò a pescare, si impose di non esagerare, nel racconto delle sue catture, più del venticinque per cento.

Per esempio - si disse, - se prendo otto pesci – dirò che ne

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

ho presi dieci, e così via. Ma non mentirò mai più di così, perché dire le bugie è peccato. –

Però il suo piano si rivelò difficile da attuare, perché non pescò mai più di tre pesci in una volta e non si può andare a raccontare che si sono pescati tre pesci e tre quarti, e lui non voleva arrotondare.

Così portò la percentuale a trentatré e un terzo, ma la cosa non funzionava quando pescava uno o due pesci. Allora, per semplificare, decise di raddoppiare la quantità. Seguì questa regola per un paio di mesi, poi però se ne stancò, perché nessuno gli credeva quando giurava che si limitava a raddoppiare. La sua moderazione non solo non gli faceva acquisire meriti, ma anzi lo penalizzava rispetto agli altri pescatori. Quando acchiappava davvero tre pesciolini, e diceva di averne acchiappato sei, provava un fitta di gelosia nel sentire un collega, che lui stesso aveva visto pescarne solo uno, andare in giro a raccontare di averne preso una dozzina.

Così decise di adottare un altro criterio, al quale poi si

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

attenne per sempre: far valere ogni pesce per dieci, partendo da un minimo di dieci quando non ne prendeva nessuno. Poi, se per caso ne acchiappava uno, diceva venti, mentre due diventavano trenta, tre, quaranta e così via.

È un metodo semplice e ingegnoso, tanto che due anni fa è stato proposto alla Federazione Pesca Sportiva. Ma i consiglieri anziani si sono indignati, e hanno detto che l'avrebbero preso in considerazione solo se ogni pesce avesse contato per venti.

Se siete sull'alto Tamigi e una sera non sapete cosa fare, entrate in una locanda e sedetevi al bar. Vi troverete di sicuro almeno un paio di pescatori occupati a centellinare la loro birra, e avrete modo di sentire tanti di quei racconti di pesca da farne indigestione.

Dopo colazione Harris era andato dal barbiere. George, io e il cane, abbandonati a noi stessi, andammo a farci una passeggiata fino a Wellington.

Al ritorno ci fermammo in una piccola locanda sul fiume per riposarci e bere una cosa. Nella saletta c'era un vecchio che

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

fumava una lunga pipa e ci mettemmo a chiacchierare del più e del meno. Dopo un po' venne fuori che eravamo turisti e che ce ne saremmo andati la mattina seguente. A quel punto la conversazione subì una pausa, durante la quale io e George ci guardammo intorno.

La nostra attenzione fu attratta da una polverosa campana di vetro, posta su una mensola sopra il caminetto, e contenente una trota. Era una trota davvero molto grossa, tanto che l'avevo quasi scambiata per un merluzzo! Ne restai affascinato.

- Ah! – disse il vecchio, seguendo la direzione del mio sguardo – bella bestia, eh? –

- Veramente straordinaria – mormorai.

George chiese al vecchio quanto poteva pesare, secondo lui.

- Nove chili e tre etti precisi – disse il vecchio alzandosi e infilandosi il giaccone. – Sì – continuò – il diciannove del mese saranno esattamente sedici anni da quando l'ho acchiappata, proprio qui, sotto il ponte. Si diceva che in zona c'era una grossa trota, ma non avrei mai immaginato un cosa simile! Credo

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

che ormai di pesci così non se ne trovino più. Almeno da queste parti. Bé, buonasera signori. Buonasera. -

E uscì, lasciandoci soli.

Da quel momento non riuscivamo più a staccare gli occhi dal pesce. Era veramente straordinario. Lo stavamo ancora guardando quando il facchino della locanda fece capolino dalla porta, con un boccale di birra in mano, e si mise anche lui a guardare il pesce.

- Una trota magnifica – disse George, rivolgendogli la parola.

- Lo potete ben dire – rispose il facchino e aggiunse, dopo un sorso di birra – forse non c'eravate, quando fu catturata... –

- No, no – gli rispondemmo. - Siamo turisti. E' la prima volta che ci fermiamo qui. –

- Capito – fece il facchino annuendo – Quindi non eravate in paese cinque anni fa, quando l'ho pescata. –

- Senti, senti! Allora è lei che l'ha pescata? - chiesi.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

L'uomo bevve un altro sorso di birra e poi disse:

– Sì. Me lo ricordo come fosse ieri. Era un venerdì pomeriggio e l'ho presa proprio dove adesso c'è la chiusa. Non è un posto da trote, ma la cosa ancora più incredibile è che l'ho presa con un'esca artificiale! Io ero andato per carpe e quando tirai su quel mostro stavo per cadere in acqua. Capirete, pesava quasi undici chili! Buona serata signori! –

Cinque minuti dopo, entrò un'altra persona che ci raccontò come *lui* avesse pescato la trota, una mattina di buon'ora, usando un pesciolino come esca.

Se n'era appena andato quando entrò un signore dall'aria solenne, che si sedette in silenzio vicino alla finestra. Per un po' nessuno parlò, poi George si rivolse al nuovo arrivato e gli disse:

- Ci scusi signore se due perfetti sconosciuti si prendono questa libertà, ma avrebbe voglia di dirci come ha fatto a prendere quella trota lassù? –

- Santo cielo, ma è incredibile! Come fate a sapere che l'ho pescata io? E' vero, eh, ma chi ve l'ha detto? – domandò l'altro,

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

stupitissimo.

Rispondemmo che non ce l'aveva detto nessuno, ma che avevamo avuto come un presentimento. Qualcosa ci diceva che l'aveva presa lui.

A questo punto ci raccontò che la lotta per tirarla a riva era durata più di mezz'ora, e che aveva anche rotto la canna. D'altra parte, quando l'aveva pesata, la bilancia aveva segnato tredici chili e due! Poi anche lui salutò e se ne andò.

Era appena uscito quando si presentò il padrone della locanda. Gli riferimmo, un po' perplessi, le storie che avevamo sentito sulla trota. Lui si divertì un sacco e tutti insieme ci ridemmo su.

- Roba da matti! Quindi il vecchio Jack, Joe Bates, il signor Jones e il signor Maunders vi hanno tutti raccontato che l'avevano pescata loro!? Ah, ah, ah! Questa è proprio buona! – disse il brav'uomo, ridendo di cuore. – Sì, sì. L'avrebbero proprio data a me per esporla nella mia sala, se l'avessero acchiappata loro! Ah, ah, ah! –

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Dopo di che ci raccontò finalmente la vera storia del pesce. In realtà l'aveva acchiappato proprio lui, molti anni prima, quando era ancora un ragazzino. E non per una sua particolare abilità, ma grazie all'inspiegabile fortuna che accompagna chi marina la scuola e se ne va a pescare, in una mattina di sole, con un pezzo di spago legato a una cannetta e un chiodo piegato come amo.

Aggiunse che, quando l'aveva portata a casa, gli aveva risparmiato le legnate di suo padre, e che lo stesso maestro aveva convenuto che quella trota valeva la regola del tre e la prova del nove, messe insieme.

A questo punto qualcuno chiamò il padrone fuori della stanza e noi due restammo lì contemplare il pesce. Più lo guardavamo e più ci appariva stupefacente. Era davvero eccezionale...

Per osservarla da vicino George salì fin sulla spalliera della sua sedia, che però si ribaltò. Per non cadere, si abbrancò alla mensola, che cedette, e un attimo dopo George, la mensola e la

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

campana di vetro con la trota crollavano al suolo.

- Santo cielo! Guarda cos'hai combinato! Speriamo almeno che non si sia rovinato il pesce! - gridai sgomento.

- Speriamo! – disse George alzandosi con cautela.

Invece la trota, purtroppo, si era rotta in mille frammenti. Lì per lì ci sgomentammo. Poi però ci venne da pensare che era ben strano che una trota imbalsamata si sbriciolasse così. E in effetti *sarebbe stato strano,* se la trota fosse stata imbalsamata. Ma non lo era: la trota era di gesso.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata